



Una vicenda incredibile

Caro direttore,

Scrivo in merito a una vicenda giudiziaria alquanto incredibile che ha interessato la Biblioteca civica Joppi di Udine e il suo direttore Romano Vecchiet, nella quale sono stato coinvolto in qualità di testimone.

Occorre premettere che nel 2010 il Comune di Udine ha proceduto per necessità di manutenzione straordinaria e ammodernamento dei servizi a operazioni di restauro edilizio nella sede principale della biblioteca, costituita dai due palazzi adiacenti e comunicanti Bartolini e Andriotti. In relazione ai lavori posti in esecuzione il direttore ha provveduto, come era del tutto ovvio e assolutamente doveroso, allo spostamento di raccolte dai locali resi non agibili ad altri, posti nella stessa sede.

Su questa base di fatto, il vice-direttore della Biblioteca civica presentava, incredibilmente, denuncia penale nei confronti del direttore e, altrettanto incredibilmente, tale denuncia non veniva immediatamente archiviata come palesemente priva di ogni fondamento, ma si giungeva invece a un

rinvio a giudizio del direttore stesso sulla base degli art. 21 e 171 del “Codice dei beni culturali” (decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42).

In sostanza, si accusava il dott. Vecchiet di avere omesso di dare notizia alla “competente soprintendenza” (che come tutti sanno, o dovrebbero sapere, non esiste più da decenni essendo la tutela dei beni librari di appartenenza locale competenza della Regione) dello “spostamento di beni culturali”, in particolare di alcuni fondi librari manoscritti antichi e rari, dall’inagibile palazzo Andriotti al Palazzo Bartolini, vale a dire da una a un’altra struttura facenti parte entrambe da lungo tempo e senza alcuna soluzione di continuità della stessa sede bibliotecaria.

Solo apparentemente un poco meno assurdo era il riferimento al fondo “Archivio della Resistenza”; a differenza della Soprintendenza ai beni librari, una Soprintendenza archivistica esiste (e, ovviamente, non ha avuto nulla da eccepire), ma anche in questo caso si è trattato di uno spostamento, necessario e doveroso, entro

la sede della stessa Biblioteca, non già, di “spostamento di beni culturali dipendente dal mutamento di dimora o sede del detentore”, come si esprime l’art. 21 del “Codice dei beni culturali”.

Anche a prescindere dal tenore del testo della norma che fa evidentemente riferimento a oggetti di carattere storico-artistico detenuti in dimore private (o anche, ma nello ste-

so spirito, in sedi di enti), qui non vi è stato, ripetiamo, alcun mutamento di sede, come appare del tutto perspicuo a chi conosca la Biblioteca civica Joppi.

La vicenda, dopo una prima seduta dibattimentale, si è conclusa con la dichiarazione di prescrizione, pur essendo di evidenza palmare l’insussistenza di qualsiasi reato.

È però possibile trarre alcune conclusioni dal caso:

- 1) la legislazione che regola le biblioteche è talmente farraginosa e confusa, la nozione di “bene culturale” viene così impropriamente formulata nei confronti delle biblioteche da poter ingenerare fraintendimenti anche in campo giudiziario;
- 2) nel caso in esame, al direttore Vecchiet è stato arrecato pregiudizio sia sul piano personale (perdita di tempo, preoccupazione legittima di fronte a un incredibile rinvio a giudizio) che su quello economico. A Romano Vecchiet, noto alla comunità dei bibliotecari come professionista estremamente competente e assolutamente irreprensibile è doveroso esprimere piena e sincera solidarietà;
- 3) non si comprende assolutamente come il Comune di Udine possa tollerare che da un’azione da esso stesso programmata, messa in opera e reclamizzata (il restauro della sede della propria biblioteca) derivi un attacco gravissimo al responsabile del servizio bibliotecario, proveniente addirittura da un dipendente che afferisce a quello stesso servizio e che da tale azione il solo incolpevole direttore debba subire spiacevoli conseguenze.

PAOLO TRANIELLO

Ordinario di Bibliografia
e Biblioteconomia
paolo.traniello@tin.it

DOI: 10.3302/0392-8586-201503-074-1



La Biblioteca civica Joppi di Udine